Oggi gli assi in gara a Follonica

Merckx Gimondi e Motta al «Festival dell'Unità»

Gareggeranno anche Bitossi, Zilioli, Battaglin, Poggiali - Prezzi popolari

Nostro servizio

FOLLONICA, 7

Un avvenimento sportivo di ottimo livello aprirà domani a Follonica il festival della Unità: come già annunciato infatti si svolgerà il Gran Premio festival dell'Unità, imperniato sulla riunione di ciclismo su pista con la partecipazione del fior fiore del ciclismo mondiale.

Primo fra tutti spicca l'asso belga Eddy Merckx che a Follonica oltre a ricevere lo applauso dei molti appassionati incontrerà lavoratori ed amici che hanno avuto già modo di festeggiarlo a Lonnica nella stagione scorsa in occasione del giro della Molteni.

Scenderanno inoltre in pista per le varie gare tutti i migliori e più quotati professionisti del ciclismo nazionale ed internazionale: Gimondi, Bitossi, Zilioni, Paolini, Poggiali, Battaglin, Bianchi, Motta, il columbiano Rodriguez ed altri noti corridori.

L'iniziativa sportiva che si svolge nel quadro della preparazione dei campionati mondiali di ciclismo su strada, è stata portata a termine dall'infaticabile lavoro organizzativo del compagno Serafino Biagioni, ex corridore di ciclismo che nella sua brillante carriera ha avuto la soddisfazione di correre come compagno di squadra di Gino Bartali.

L'impegno di Biagioni ha voluto fare dell'iniziativa di domani una vera manifestazione popolare collocata come è nel quadro di una festa popolare quale appunto il festival dell'Unità.

Infatti, migliaia e migliaia sono i lavoratori, i giovani e i cittadini che in questo momento si trovano a Follonica a trascorrere il loro periodo di ferie: un momento di relax e di riposo nel quale l'iniziativa sportiva ad alto livello si inserisce in modo particolarmente piacevole.

Fra gli altri aspetti particolari della manifestazione da segnalare i prezzi popolari. E' stato stabilito infatti che il prezzo unico del biglietto per entrare allo stadio comunale dove si svolgerà la riunione ciclistica, sarà di sole 1000 lire.

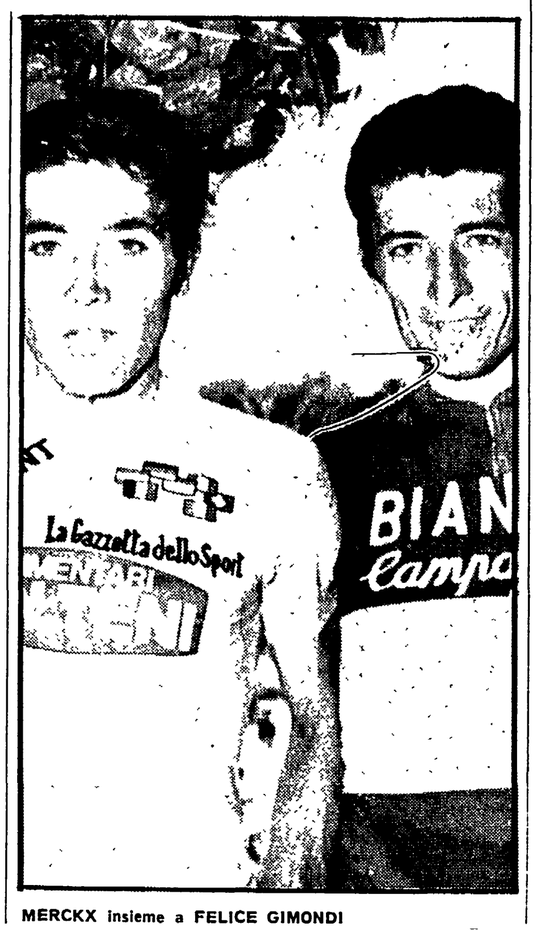
Anche questa è stata una scelta per rendere la partecipazione popolare la più massiccia possibile in modo che tutti possano stringersi intorno ai loro idoli del pedale.

Sulla massiccia partecipazione di sportivi a questa iniziativa non sussistono dubbi in quanto forte sin dall'inizio dell'organizzazione è stata la richiesta di biglietti. Non è esagerato prevedere quindi un «tutto esaurito» anche perché a Follonica (come in genere in tutta la zona) esiste una forte tradizione sportiva, in modo particolare per il ciclismo. Vivo è ancora tra gli sportivi il senso delle civiche dispute su questo e quel campione del pedale.

Questi aspetti della tradizione sportiva sono prettamente legati al carattere popolare e democratico della comunità follonichese. Infatti per i follonichesi lo sport come qualsiasi altra attività sociale si inserisce pienamente nella loro vita quotidiana: impegno politico, sociale, culturale sono aspetti di una stessa organica tradizione popolare.

E' questo che ha ispirato i compagni di Follonica a promuovere la manifestazione sportiva in occasione del festival dell'Unità. Per concludere l'appuntamento ciclistico fissato dal festival della Unità di Follonica per domani alle ore 17,30 è un avvenimento che vale la pena non perdere.

Paolo Ziviani



MERCKX insieme a FELICE GIMONDI

Dal 15 agosto la grande rassegna sportiva studentesca

Mosca prepara l'Universiade e pensa ai Giochi del 1980

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7

Da un lato l'eccezionale scenario delle colline Lenin, sepolte in un mare di verde dove svetta, dalla guglia dell'Università Lomonosov, una gigantesca stella rossa; dall'altro l'antico monastero di Novodievici con le cupole dorate che brillano al sole. E in basso la Moscova solcata da battelli e motoscafi. Ecco, è in questo scenario, in una Mosca «estiva», che si apriranno il 15 agosto nello stadio Lenin (103 mila posti a sedere) le Universiadi 1973 alle quali parteciperanno, secondo le ultime notizie, oltre 4500 atleti provenienti da ogni parte del mondo.

La città vive quindi l'atmosfera della vigilia dal momento che decine e decine di organizzazioni sportive, centri di preparazione atletica, club e società di quartiere sono attivamente impegnate per l'eccezionale manifestazione che può essere considerata come una vera e propria prova generale per le Olimpiadi che — secondo le previsioni — dovrebbero svolgersi a Mosca nel 1980. Ed è appunto nella capitale che le attrezzature sportive sono numerosissime ed eccezionali dal punto di vista della funzionalità mentre nuovi piani di sviluppo prevedono la realizzazione, nel giro dei prossimi anni, di altri e grandi complessi da destinare soprattutto all'atletica leggera.

Ma vediamo, in particolare, quali sono le strutture attuali che Mosca è pronta a mettere a disposizione degli atleti che giungeranno per le Universiadi. Il primo e grande complesso è quello di Lusgniki dove si trova lo stadio Lenin capace, come abbiamo detto, di oltre centomila posti. La zona, immensa — e raggiungibile dal centro in pochi minuti con la metropolitana — può essere considerata unica nel suo genere se paragonata alle attrezzature sportive esistenti in altre città del mondo. A Lusgniki si trovano infatti, oltre al grande stadio attrezzato sia per il calcio che per l'atletica leggera, un palazzo dello sport capace di 14 mila posti che ospita regolarmente i grandi campionati di ginnastica, hockey, pattinaggio artistico, atletica pesante, ecc.

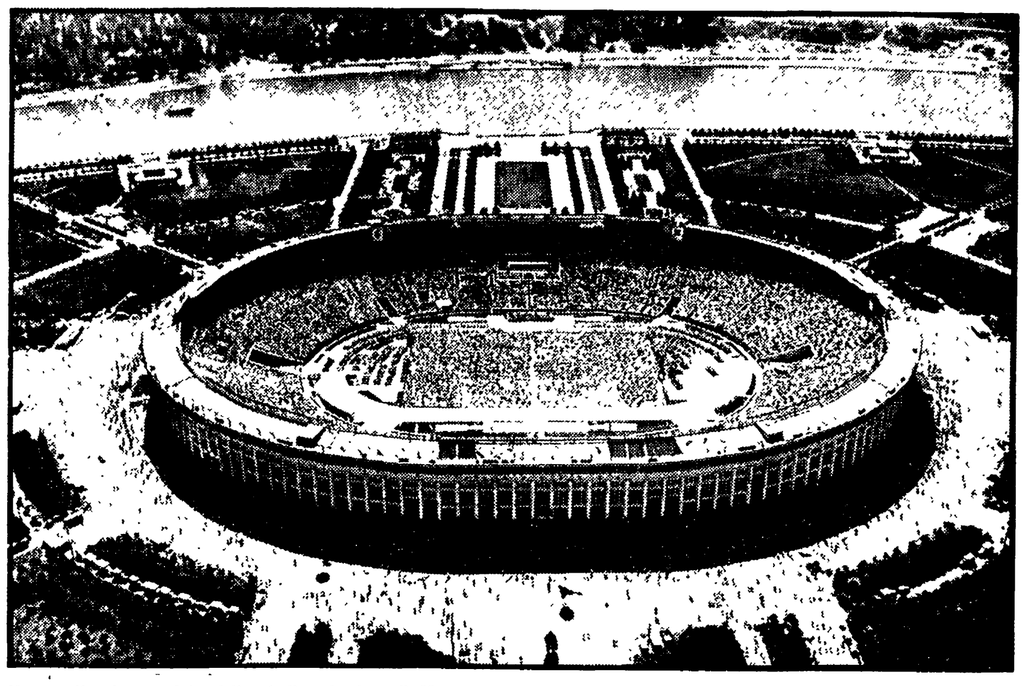
Altro impianto è la grande piscina coperta — 14 mila posti a sedere — che sarà destinata alle gare di nuoto. Ma la caratteristica dell'immenso complesso è l'abbondanza impressionante di tutta una serie di campi «minori» riservati alle competizioni «secondarie» e agli allenamenti.

Nella zona, che si snoda lungo il fiume, sorgono infatti dieci campi di calcio, quattro piste in terra battuta per l'atletica leggera, 20 palestre per la palla a volo, 13 campi coperti per pallacanestro, 33 campi da tennis, 22 palestre per la ginnastica. Per le gare — e specialmente per quelle olimpiche — esistono poi anche altri complessi. Per il football ad esempio, ci sono attualmente tre stadi: quello della *Dinamo* (60 mila spettatori seduti) anch'esso al centro di altre aree destinate allo sport; quello della *Lokomotiv* (45 mila posti) e, infine, la nuova arena realizzata a Nagatino, dove sono previste inoltre attrezzature di grandi dimensioni: un palazzo dello sport capace di 15 mila spettatori; un complesso di piscine la principale delle quali, con gradinate, dovrebbe assicurare 15 mila posti a sedere; campi di atletica e, infine, una sala da scherma per cinquemila spettatori. Per la boxe (e qui ci riferiamo alle iniziative che vengono studiate per le Olimpiadi del 1980) si sta provvedendo ad organizzare una serie di appositi «stabilimenti» mentre esiste già una grande sala al centro dell'immenso parco Sokolniki con tribune per 12 mila persone.

Per quanto riguarda le gare di canottaggio che sono previste per i giochi olimpici, Mosca sarà in grado di offrire agli appassionati un tratto del canale Moscova-Volga largo 125 metri ed attrezzato sulle rive con gradinate per diecimila spettatori.

Queste, in sintesi, le attrezzature della capitale, che verranno «provate» dai partecipanti alle prossime Universiadi. Ma l'obiettivo della città, ripetiamo, restano le Olimpiadi: è al 1980 che si guarda infatti negli ambienti dello sport mentre si affrettano i «lavori» e si progettano nuovi e grandi sedi capaci di presentare agli sportivi di tutto il mondo un'eccezionale complesso di campi, piscine ed arene di competizione.

c. b.



Una spettacolare veduta dello stadio «Lenin» di Mosca

Atletica leggera

Williams Arese e la Pigni di scena a Viareggio

VIAREGGIO, 7

Lo Stadio dei Pini ospiterà domani sera il tradizionale *meeting* internazionale di atletica leggera. In previsione delle Universiadi di Mosca e dopo gli episodi di Oslo, la riunione viareggina assume un valore particolare soprattutto per gli atleti italiani che saranno presenti in buon numero. Ne sono stati invitati quaranta e le uniche assenze di rilievo saranno quelle di Mennea e Fiasconaro.

Gli atleti statunitensi, guidati da Rod Milburn sono, naturalmente i più attesi; con loro ci saranno cecoslovacchi, spagnoli, tunisini, bulgari, svizzeri, tedeschi, austriaci, alcuni rappresentanti del Kenia e della Giamaica.

Milburn, che il 22 luglio, a Siena, eguagliò il suo primato mondiale dei 110 ostacoli correndo in 13"3, è da tempo alla ricerca dei 13" netti. Insieme con lui la rappresentativa statunitense presenterà la medaglia d'oro in salto in lungo a Monaco, Rand Williams, il primatista mondiale delle 880 yarde Wohlhuter, che correrà gli 800, l'altro Williams, Steve, che domenica ha fatto registrare 10"1 nei 100 e Martin Liguori che, nei 3000, avrà di fronte Arese, Del Buono, Dal Corso, Cindolo, Tomasini ed il tunisino Zadom.

Il keniota Boit, che già da alcuni giorni si sta allenando a Viareggio, sarà presente con i connazionali Asati e Biwott, mentre la Cecoslovacchia avrà in campo Maly, Brabec, Nadenicek e Matusek. All'ultimo momento è stata inserita nel programma anche la gara dei 1.500 femminili alla quale hanno aderito Paola Pigni, la tedesca federale Merten e la romena Silai.

La manifestazione che sarà preceduta nel pomeriggio da alcune gare eliminatorie, avrà inizio alle ore 20,30.

Infruttuoso il primo contatto di Baldesi con Cordova, Cappellini, Ginulfi, Santarini e Liguori

Roma: sui reingaggi cinque «ribelli» hanno minacciato di fare le valigie

Le cose non vanno meglio in casa laziale: oggi Sbardella inizierà il «braccio di ferro» con Chinaglia, Re Cecconi, Garlaschelli, Pulici, Wilson e Frustalupi

Con l'avvenuto raduno del Milan ormai tutte le squadre di serie A (ed anche di B) sono al lavoro. E così ogni giorno si infittiscono le notizie dai vari ritiri sulla preparazione. Il Bologna per esempio pare già in buone condizioni: nell'ultimo allenamento tra titolari e riserve sono stati segnati quattro goal (rispettivamente da Landini e Ferrara per i giovani e da Bulgarelli e Vieri per gli anziani). Tre goal pure sono stati segnati dal Napoli nella prima partitella in famiglia tra riserve e titolari: due di Clerici ed uno di Troya, come dire che i nuovi acquisti si sono già presentati bene. Ma chi sta ancora più avanti nella preparazione è il Cagliari che domani giocherà la prima partita ufficiale a Montecatini con la squadra locale (forse Riva scenderà in campo solo per un tempo essendo in ritardo nella preparazione).

Il Milan come abbiamo accennato è arrivato per ultimo ma intende bruciare i tempi tanto è vero che Rocco ha fatto disputare subito una prima partitella in famiglia. Non hanno partecipato al «galoppo» Rivera febbricitante e Sabadini affetto da pubalgia. Le maggiori preoccupazioni sono però per il reingaggio di Benetti visto che c'è notevole disparità tra le richieste del giocatore e le offerte del presidente Buticchi. A proposito di reingaggi bisogna aggiungere poi che per il momento la situazione più difficile sembra quella creatasi alla Fiorentina ove Antognoni e Speggiorin hanno «sparato» forte, rispettivamente 20 e 26 milioni, contro i dieci milioni a testa offerti loro dalla società. Domani il presidente Ugolini raggiungerà il ritiro di Massa Marittima proprio per tentare di conciliare le rispettive posizioni.

E a questo proposito non è che le cose vadano meglio per Roma e Lazio. Il vicepresidente Baldesi, arrivato ieri a Brunico, ha incominciato a tastare il terreno, ma ha dovuto fare marcia indietro. Il suo commento è stato: «Questo primo contatto è stato tutt'altro che incoraggiante. Se le cose dovessero andare per le lunghe, finirà che mi tramuterò in Ponzio Pilato chiamando in caso lo stesso presidente Anzalone». Mentre Domenghini ha già firmato e per altri l'accordo è in vista, Baldesi ha voluto riferirsi soprattutto ai più recalcitranti, che sarebbero Cordova, Ginulfi, Santarini, Liguori e Cappellini. I giocatori sembra siano intenzionati a disertare la amichevole col Brunico, in programma per sabato prossimo, se non verrà raggiunto un accordo e avrebbero minacciato: «Di questo passo va a finire che ce ne torniamo a casa». Oggi Baldesi dovrebbe nuovamente avere un abboccamento con i cinque giocatori ed è esperabile che un accordo di massima venga raggiunto. Intanto all'ottimismo dei giorni scorsi per le migliorate coondizini del ginocchio operato di Cordova, ieri si è tornati a preoccuparsi: niente di grave, intendiamoci, ma a tratti Cordova continua a zoppicare. Il dott. Todaro cerca di tranquillizzare tutti, sostenendo che la cosa è imputabile alla ipotrofia muscolare, dovuta alla immobilità del giocatore a seguito della operazione, come dire che la ripresa del centrocampista sarà necessariamente lenta e graduale.

Dal canto suo il general manager biancazzurro Antonio Sbardella, che ieri pomeriggio è arrivato a Pievepelago, si accingerà oggi a prendere i primi contatti con i giocatori sul problema reingaggi. I più recalcitranti appaiono Chinaglia, Re Cecconi, Garlaschelli, Pulici e Frustalupi, ma anche capitan Wilson pare intenzionato a rendere faticose le trattative. Maestrelli, dal canto suo, mentre in un primo momento aveva dichiarato di volersi disinteressare della questione, ci ha ripensato e affiancherà Sbardella o, per lo meno, tenterà di dialogare con i giocatori per raggiungere un accordo, avendo compreso che un tira e molla tra i suoi ragazzi e la società finirebbe per nuocere alla preparazione della squadra.

«Amichevoli» già decise

Sabato 11

Brunico - Roma
Cavareno - Vicenza
Pinerolo - Sampdoria
Assese - Como
Pieve S. Stefano - Arezzo
Tarvisio - Udinese

Domenica 12

Rappresentativa Maremma - Fiorentina (a Massa Marittima)
Pescia - Genoa
Cingoli - Cesena
Frosinone - Perugia (a Città della Pieve)
Cantù - Varese
Camaiore - Cagliari
Bedonia - Parma
Pianese - Foggia
Modena - Mantova (a Pavullo)

Martedì 14

Aosta - Torino
Senigallia - Cesena
Siena - Napoli
Trento - Vicenza
Pievepelago - Lazio
Sangiovannese - Palermo
Ponte delle Alpi - Reggina
Pavullese - Bari
Modena - Frignano (a Montecreto)
Forte dei Marmi - Lucchese
Monfalcone - Udinese

Mercoledì 15

Viareggio - Milan
Juventus A - Juventus B (a Villar Perosa)
Inter A - Inter B (a S. Pellegrino)
Massese - Genoa
Bologna - Arezzo (ad Acquapendente)
Ponte S. Pietro - Verona
Gozzano - Novara
Spoleto - Ternana
Castelnuovo Monti - Reggiana
Laces - Bolzano
Cles - Trento
Cattolica - Ravenna
Forte dei Marmi - Camaiore

Giovedì 16

Darfo - Brescia
Piacenza - Parma
Aquila - Ascoli
Nocerina - Avellino (a Cava dei Tirreni)

In pericolo Monzon-Bouttier: Carlos pretende 40.000 dollari di arretrati da Sabbatini

SANTA FE', 7.

Carlos Monzon, che si sta preparando nella palestra privata, per difendere il titolo mondiale dei pesi medi a Parigi, contro il francese Jean Claude Bouttier, lunedì prossimo si trasferirà a Buenos Aires per proseguire la preparazione al «Luna Park».

Ma, stando a una dichiarazione fatta oggi dal campione del mondo, l'incontro sembra in pericolo. Monzon — che deve difendere il titolo il 29 settembre — dovrebbe lasciare l'Argentina il 17: «Ma — ha detto — prima bisogna che Sabbatini mi paghi 40.000 dollari comprensivi di alcuni arretrati che mi deve del match con Tom Bogs, del cachet e dei diritti radiotelevisivi del prossimo incontro con Bouttier».

Raggiunto telefonicamente a Roma, Rodolfo Sabbatini, ha seccamente replicato a Monzon: «Se Carlos ha veramente detto quelle cose è pazzo! Per quanto riguarda il passato, cioè gli arretrati che aspetterebbe per il match con Tom Bogs, gli ricordo che i conti furono regolati esattamente il 20 agosto 1972 da Megen Palle a Copenaghen e che quindi non c'è niente in sospeso. Per quanto riguarda il futuro, cioè il match di Parigi, sabato scorso ho comunicato, con un telegramma a Tito Lecture, responsabile del pugile, le offerte che mi avevano fatto conoscere gli organizzatori parigini. Aspetto ancora una risposta, cioè l'accettazione delle proposte o il rilancio di altre da parte argentina. Tutto qui. Non capisco proprio perché Monzon abbia fatto certe dichiarazioni, assolutamente non vere riguardo ai nostri passati rapporti, e precoci rispetto ai futuri».

I pallanuotisti il 10 a Roma

I seguenti pallanotisti, sono stati convocati a Roma dal 10 agosto prossimo, per un ciclo di preparazione con la squadra nazionale australiana dal 12 al 14 agosto, con la nazionale messicana dal 14 al 18 e con la nazionale romena dal 17 al 24 agosto: Alberani, Ghibellini, Galbusera (Pro Recco); Scotti, Galletta, D'Angelo, Lignano, Forte, De Crescenzo, Notarangelo (Can. Napoli); Marsili S., Marsili G. (R.N. Napoli); De Magistris (R.N. Florenita); Formiconi.

Il «match della verità» ha ridimensionato Barazzutti

KODES E HREBEC TROPPO FORTI

Alla squadra azzurra manca lo «spirito della Davis»: da Praga in tal senso ci viene una salutare lezione - I limiti di Corrado - Kodes non stava bene, ma non si è arreso

La vera prova di Corrado Barazzutti aveva nome Hrebec. Non era, difatti, sul metro del Kodes di Praga che andava valutato il giovane azzurro. Il Kodes di Praga non era nemmeno lontano parente dello splendido campione che aveva battuto Roger Taylor nelle semifinali di Wimbledon. Quel Kodes era praticamente imbattibile, questo era soltanto un atleta sofferente, fuori forma e in piena nausea tennistica. Bisognava battere Jiri Hrebec per superare l'esame di maturità Bisognava batterlo perché mentre Kodes aveva dovuto accettare il gioco dell'udinese, Hrebec lo avrebbe imposto Chi ricorda lo studente praghese al Trofeo Bonfiglio di tre anni fa battere in semifinale Adriano Panatta ricorda un giocatore in possesso di un fisico eccezionale e di una rara mobilità. E contro un atleta del genere, che per giunta si batteva in casa per incamerare il punto necessario alla sua squadra per superare il turno e vincere la finale della Zona Europea «B», non bastava affidarsi al solito gioco da fondo campo, ai colpi spiazzanti e a un buon diritto. Se la battuta non ti aiuta, se il fisico non ce l'hai, se gli unici colpi tesi cui rispondere con forza ti arrivano in modo che non li puoi raccogliere che fai? Che fare, povero Corrado?

Ne c'è da nascondersi — alibi modesto di una sconfitta impietosa — dietro una condizione scadente perché la condizione era buona contro Kodes e in due giorni non si può peggiorare tanto. La verità è che a Corrado è stato impedito di giocare. Gli è accaduta la medesima cosa degli ultimi campionati italiani quando fu eliminato dal toscano Piero Toci. Non era Barazzutti a essere irriconoscibile, era l'avversario che lo faceva apparire così. Corrado è un combattente ma gli manca il tono muscolare, gli manca il gioco a rete e gli manca la battuata. Le tre più importanti vittorie ottenute quest'anno parlano chiaro. A Montecarlo prevalse su un Orantes già «rotto», a Torino ebbe la meglio su un Santana che da tre anni non era più, agonisticamente, un giocatore di tennis, a Praga ha battuto un Kodes chiaramente menomato.

Ci vuole altro per emergere nel difficile mondo della racchetta. L'1-4 di Praga è un risultato di cui non ci si può dolere. I pronostici ragionati all'indomani del drammatico successo di Torino sulla Spagna, prevedevano uno 0-5.

Ci fu un risorgere di speranze quando si seppe che Kodes non stava bene e che Hrebec non era al meglio. Ma Kodes e Hrebec sono pure sempre al di fuori della portata dei nostri se i nostri non si chiamano almeno Panatta o Bertolucci. Né ci si può dolere che Adriano e Paolo non siano stati graziati in tempo per essere presenti a Praga; sarebbe stato un inghippo e niente altro. Le squalifiche non sono gioco di bussolotti, ma una cosa seria. Né si poteva, onestamente, sperare ancora nella fortuna. La dea bendata ci ha già concesso il forfait di Gisbert a Torino, e non poteva offrirci anche quello di Hrebec a Praga. Così va il mondo dello sport.

Per la storia ricordiamo che quello di Praga tra Italia e Cecoslovacchia era il settimo da quando è nata la Davis. Il bilancio ci è nettamente contrario: una vittoria e sei sconfitte, a dimostrazione di quanto tennisticamente sia valida questa Cecoslovacchia, unica nazione europea ad aver vinto due volte il singolare maschile a Wimbledon nel dopoguerra.

Praga, tuttavia, una lezione ce la può dare. Ed è questa. Per giocare in «Davis» bisogna avere uno spirito particolare. Quello di Kodes, per intendersi. Jan non stava bene, eppure ha giocato. E non soltanto il singolare ma anche il doppio. A Torino Gisbert ebbe paura. Spaventato dal pensiero di essere confrontato a Santana e memore di esesre stato battuto ad Amburgo da un certo Pinner (ma se si fosse informato meglio avrebbe scoperto che Pinner è uno dei migliori dell'ultima cucciolata del tennis tedesco-occidentale) si è arreso. Kodes no.

La nostra squadra, quale che sia, la migliore o quella di rincalzo come questa di Praga, non ha più ritrovato lo spirito della «Davis». Lo spirito di Cucelli, dei fratelli Del Bello, di Pietrangeli, di Sirola, di Gardini, si è perduto per strada. Questi ragazzi (con la sola eccezione, forse, di Barazzutti) stanno attaccati alle sottane di mamma Federazione come bambini impauriti. Alla minima difficoltà perdono la testa e si sentono travolti dai complessi. Ecco cosa bisogna insegnare loro: lo spirito della «Davis», che è poi lo spirito della squadra, della collettività. Ci sarà qualcuno in grado di farlo?

Remo Musumeci

Per salvare i suoi occhi

Tostao costretto a lasciare il calcio

L'annuncio dato dal giocatore (operato tre volte per il distacco della retina) dopo un nuovo controllo medico a Houston

Nostro servizio

RIO DE JANEIRO, 7

Tostao, uno dei più bravi e più famosi giocatori brasiliani, indicato come il successore bianco di Pelè, ha deciso di lasciare il calcio per evitare ulteriori, imprevedibili e irrimediabili incidenti che metterebbero nuovamente in pericolo la sua vista. Tostao, che ha 26 anni, è stato operato tre volte per il distacco della retina. Recatosi a Houston per degli accertamenti che avrebbero dovuto essere decisivi per il proseguimento o la fine della sua carriera, ha dichiarato ai giornalisti: «*In seguito al verdetto dei medici, e considerati i rischi che ho corso, e seguiterei a correre, credo che sia pericoloso continuare a giocare. Ho degli affari da curare a Belo Horizonte (una stazione di servizio e un magazzino di articoli sportivi) e desidero terminare gli studi*».

Il dott. Roberto Abdala Moura — che operò il fuoriclasse brasiliano tre volte — ha dichiarato: «*Il giocatore è in condizioni soddisfacenti. Il suo occhio ha recuperato bene dopo gli interventi. Tuttavia la continuazione della professione comporterebbe dei rischi considerevoli*».

Tostao, «*Piccolo Topo*», era il soprannome che i molti tifosi avevano dato al loro campione preferito che in realtà si chiama Eduardo Goncalves De Andrade. Di piccola taglia (m. 1,65), ma solido e ben attaccato al terreno, era un tecnico molto fine, brillava per intelligenza e lucidità. I dirigenti del Cruzeiro lo prelevarono dall'America, sua squadra d'origine. A meno di venti anni era già considerato come il migliore della squadra. Nel 1966 ha partecipato alla Coppa Rimet, salvando lo onore del Brasile sconfitto dall'Ungheria per 3-1. La sua brillante carriera internazionale è terminata con la vittoria del Brasile ai campionati mondiali del 1970 in Messico. Due anni fa Tostao stabilì un record in fatto di trasferimenti di giocatori in Brasile: il Vasco De Gama versò al Cruzeiro mezzo miliardo per ottenere il giocatore che risollevò le sorti della squadra. Zagalo contava molto su di lui per impostare la manovra offensiva del Brasile che tenterà di riconfermarsi campione a Monaco nel 1974.

j. v.

Venerdì la Tris ad Agnano

Sedici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Forze Alleate Sud Europa, in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: PREMIO FORZE ALLEATE SUD EUROPA (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) 2060: Nuoro, Volucrer, Gaffurio, Anchise, Brontolo, Irenella, Licola, Cordoba, Ampital, Ortovero, Reich, Godulo; 2080: Enego, Sioux; 2100: Buggè, Badale Royale.

Italo Zilioli vince a Ciriè

CIRIE', 7.

Confermando l'ottimo stato di forma, che domenica scorsa gli aveva permesso di dominare nel Giro ciclistico dell'Appennino, Italo Zilioli ha vinto anche la più importante gara (l'individuale gigante, di 40 chilometri) del «Circuito degli assi» di Ciriè, una manifestazione che, ormai da anni, richiama nella cittadina canavesana i migliori ciclisti italiani e stranieri. All'ultimo momento Eddy Merckx è stato costretto a rinunciare alla corsa e rimanere in Belgio, ma sono intervenuti, oltre a Zilioli anche Gimondi, Paolini, Rodriguez e Battaglin.

Dopo il successo di Gimondi-Rodriguez nell'omnium a coppie, nell'individuale gigante Zilioli e Gimondi hanno dato vita ad una appassionante contesa che si è conclusa con la vittoria del torinese.

Ecco i risultati: Individuale gigante: 1) Zilioli, che compie i 40 km. in 54'38" alla media oraria di km. 43,924, punti 31; 2) Gimondi, p. 24; 3) Paolini, p. 14; 4) Battaglin, p. 11; 5) Parecchini, p. 9. Omnium a coppie in tre prove (velocità, giro a cronometro, eliminazione): 1) Gimondi-Rodriguez, p. 30; 2) Zilioli-Borgognoni, p. 24; 3) Parecchini-Beiforo, p. 21; 4) Paolini-Battaglia, p. 6.